COMUNE DI CASALEONE
PROVINCIA DI VERONA

AGGIORNAMENTO AL P.T.P.C.T. 2018-2020

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) DEL COMUNE DI CASALEONE ANNI 2019-2021

SOMMARIO

1. **Analisi del contesto esterno – Fonte La Relazione Corte di Appello di Venezia Anno Giudiziario 2019**
2. **Integrazione Piano delle Performance con specifici obiettivi attuativi delle misure del P.T.P.C.T.**
3. **Norma ISO 37001: Contenuti minimi di un Manuale Anti-Corruzione**
4. **Esiti della Relazione annuale del P.T.P.C.T. 2018**
5. **Semplificazione della mappatura dei processi**
6. **Trasparenza e privacy**

Analisi del contesto esterno – Fonte La Relazione Corte di Appello di Venezia Anno Giudiziario 2019

Analisi della composizione qualitativa del contenzioso nel Distretto

Settore Civile

La Relazione dell'Assemblea Generale della Corte d'Appello del 26 gennaio 2019 ha registrato in 1^ ed in 2^ grado un aumento generalizzato del

contenzioso relativo alle controversie amministrative/erariali e contro la Pubblica Amministrazione per responsabilità da cose in custodia (art. 2051 c.c.), c.d. ”insidie stradali” e da danni ambientali (pg 47 della Relazione).

Tale aspetto deve pertanto rappresentare un elemento di indirizzo per una migliore programmazione e controllo delle attività di manutenzione del territorio comunale, con traduzione in uno specifico obiettivo di performance, di rilevanza strategica, per il Settore Tecnico Manutentivo-Patrimonio.

Settore Penale

La relazione evidenzia da un lato un numero elevato di reati contro la Pubblica Amministrazione, dall‘altro nell‘analisi qualitativa del contenzioso appunta una diminuzione del 15,3% dei reati contro la Pubblica Amministrazione (pg. 82 della Relazione), precisando che il dato, tuttavia, sconta verosimilmente il minor numero di procedimenti iscritti da parte della cancelleria fino al giugno 2018; in seguito si specifica che anche le notizie di reato sono state registrate in diminuzione nelle Procure del Veneto per i reati contro la pubblica amministrazione del 5,84% (258/274).

La relazione non individua la tipologia delle fattispecie penali contestate anche se le notizie di stampa evidenziano tra le fattispecie contestate l‘abuso d’ufficio, la turbata libertà degli incanti, il peculato, la corruzione, la corruzione in atti giudiziari con coinvolgimento delle professioni regolamentate in sede di consulenze tecniche d‘ufficio, l‘“induzione indebita“ ai sensi dell’art. 319quater del c.p. (ex concussione).

La riflessione generale che ne deriva è anche sugli effetti positivi dell‘istituzionalizzazione, tramite il Piano anticorruzione, della promozione e formazione alla cultura della legalità per migliorare i comportamenti organizzativi e sulla sensibilizzazione al tema dei costi economici prodotti dalla corruzione intesa *lato sensu* come minore qualità di quanto realizzato con il denaro pubblico ed impiego di ulteriori risorse per ripristinare quanto realizzato in modo inadeguato.

Integrazione Piano delle Performance con specifici obiettivi attuativi delle misure del P.T.P.C.T.

Tra le misure oggettive di contrasto all’illegalità ed alla corruzione studi autorevoli ed analisi statistico-metodologiche segnalano, oltre alle indagini

di mercato (prezzi degli input acquistati dalla Pubblica amministrazione) e misure giudiziarie (denunce, sentenze penali, sentenze contabili), gli indicatori di qualità del governo dell'ente, e quindi delle performance e del grado di accountability dell'azione amministrativa.

A tal fine nel Piano delle Performance 2019-2021 si intendono evidenziare specifici obiettivi attuativi delle misure del P.T.P.C.T. triennale di riferimento, promuovendo al contempo le iniziative formative e la collaborazione nell'individuazione di rischi per la legalità dei procedimenti o nel miglioramento delle azioni di contrasto.

La centralità del Piano delle Performance nell'attuazione del P.T.P.C.T. risponde in particolare all'approccio del miglioramento continuo, avvalorato sia dai principi della norma ISO 31000 2010 – "RISK MANAGEMENT", che dalla norma ISO 37001.

Si richiamano i principi per la gestione del rschio della norma ISO 31000 2010 che riflettono la dimensione preventiva del rischio rappresentata dalle regole di organizzazione, dall'assetto delle responsabilità, dalla conoscenza dei rischi, dagli obiettivi di miglioramento:

b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale.

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

Il Piano anti-corruzione non più solo come strumento di autotutela ma come strumento di intervento e modifica dei sistemi organizzativi, con particolare riferimento al contenimento di procedure di affidamento diretto e/o al maggior presidio delle verifiche di legalità associate al medesimo, mediante un intervento regolamentare o con circolari agli uffici per uniformarne il comportamento, nonchè con la prevenzione di conflitti di interesse integrando gli obblighi dichiarativi e di comunicazione.

Norma ISO 37001: Contenuti minimi di un Manuale Anti-Corruzione

La Norma ISO 37001 propone i contenuti minimi di un Manuale Anti-Corruzione, come di seguito riassunti:

- Implementare una Politica od un Programma Anti-Corruzione – si rinvia al P.T.P.C.T. ed alle misure attuative e verifiche;
- Comunicare la Politica od il Programma a tutto il personale;
- Incaricare un Responsabile per supervisionare l'attuazione di Politica o Programma – si rinvia al R.P.C.T.;
- Erogare la formazione appropriata al personale;
- Effettuare l'analisi dei rischi – rinvio Allegato 3: Aree di rischio comuni ed obbligatorie; Allegato 4: Aree di rischio ulteriori; Allegato 5: Fattispecie di rischio (scheda integrata con il P.T.P.C. 2015-2017) – inclusa appropriata *Due Diligence*, che involge controlli e valutazioni da parte di terze parti interessate (stakeholders) / livello di controllo/autorizzativi in base al profilo del rischio – funzionale anche al sistema di valutazione dei risultati e delle performance dell'ente
- Garantire che le organizzazioni controllate (aziende/organismi strumentali – società in house) abbiano implementato appropriate procedure e controlli anticorruzione – si rinvia all'Allegato "D" - Indirizzi per il monitoraggio dell'attuazione della determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'08/11/2017
- Verificare che il personale si comporti conformemente a quanto stabilito nella Politica Anti-Corruzione e nel Sistema di Gestione Anti-Corruzione in generale
- Gestire e controllare attività relative ad omaggi, ospitalità, donazioni, altri benefits similari per assicurare che non siano utilizzati a fini corruttivi – si rinvia al Codice di Comportamento
- Implementare controlli finanziari e contrattuali al fine di prevenire il compimento di atti corruttivi
- Implementare procedure di gestione del Whistleblowing

- Indagare e trattare in modo appropriato ogni attività corruttiva.

Si demanda al RPCT iniziative di formazione alla Norma ISO 37001 per finalità di miglioramento del PTPCT.

Esiti della Relazione annuale del P.T.P.C.T. 2018

La Relazione annuale del R.P.C.T. sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. anno 2018 evidenzia alcune criticità di difficile superamento se non in un'ottica territoriale ed associata:

- Disponibilità di competenze specifiche e di formazione del R.P.C.T. alle tecniche di mappatura dei processi e di oggettivo apprezzamento del livello di rischio;
- Attivazione di una rete di R.P.C.T. locali per un proficuo scambio di esperienze, di migliore controllo dei rischi del contesto territoriale di riferimento ed altresì per supplire ai tempi circoscritti di intervento per le numerose incombenze gravanti su tale figura, coincidente con il Segretario Comunale;
- Con riferimento al principio di rotazione, promozione di convenzionamenti di dipendenti nei settori particolarmente esposti ai rischi corruttivi;
- Costituzione di una struttura dedicata ai controlli interni per una maggiore saldatura tra fase di gestione e fase di controllo in itinere,
- Supporto alla qualità dell'organizzazione delle sezioni ed all'implementazione dell'"Amministrazione trasparente" contestualmente all'attività amministrativa.

Tra i fattori determinanti l'efficacia delle misure attuate si segnalano: 1) la formazione, non solo mediante partecipazione a corsi ma anche autoformazione con riferimento alle aree particolarmente esposte al rischio di illegalità -; 2) l'avanzamento del processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa funzionale alla trasparenza dei dati ed alla standardizzazione del flusso procedimentale; 3) iniziative di riorganizzazione delle responsabilità nell'ambito dei settori tecnici.

Semplificazione della mappatura dei processi

Al fine di implementare la qualità del controllo dei livelli di legalità dei procedimenti e di prevenzione dei rischi di corruzione amministrativa in senso ampio, è necessario migliorare la comprensibilità della mappatura dei processi da parte del personale. Si ritiene di attuare l'obiettivo con gradualità nel corso del 2019.

Il recepimento di modelli-tipo e proposte di analisi del rischio elaborate non realizza a pieno lo scopo prefissato dal legislatore con l'obbligo di adozione e monitoraggio dei P.T.P.C.T..

E' opportuno rivalutare alcune mappature secondo schemi operativi e flussi di informazioni lineari.

Si propone in allegato lo schema da seguire, che coordina i precedenti schemi su mappatura dei procedimenti e dei processi.

Trasparenza e privacy

Nell'ambito degli Obiettivi Strategici in materia di Trasparenza è previsto l'obiettivo "Azioni di sensibilizzazione alla qualità dell'informazione pubblicata" finalizzato a contemperare la trasparenza con i principi in materia di trattamento dei dati personali. Tale ambito sarà oggetto di confronto con il Responsabile Protezione Dati e di attività di certificazioni in relazione ai previsti audit.

Allegato schema coordinato mappatura procedimenti e processi

MAPPATURA PROCEDIMENTI / PROCESSI ORGANIZZATIVI
PER CORRETTA IDENTIFICAZIONE, VALUTAZIONE E PONDERAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E DI ILLEGALITA'
E PER TRATTAMENTO DEL RISCHIO CON IDONEE MISURE DI PREVENZIONE

Rif. Allegato 10 Mappatura Procedimenti – Allegato 11 Valutazione del rischio di corruzione ed illegalità

AREA/ MACRO AREA	PROCEDIMENTO/ PROCESSO	FASE INIZIATIVA DEL PROCEDIMENTO (INPUT)	MODALITA'/TERMINI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	DIGITALIZZAZIONE ATTIVITA'/TRASPARENZA	IDENTIFICAZIONE RISCHI	INDICE / LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO